

ESTRATTI STAMPA

“Alma” guarda negli occhi la vita. Con ironia e umorismo

Giorgio Rossi non ha paura di pronunciare parole-tabù come felicità, vita e morte. Il coreografo e danzatore milanese [...] non ha paura neanche di dirsi felice. O di confessare che danza per gustare il piacere del silenzio che viene dopo, quando la musica cessa e i passi si fermano. Eppure la sua dote principale [...] resta quella di dispensare bellezza, distillare poesia nella sua danza, goccia a goccia. C'è malinconia, in Alma. O, meglio c'è la matura accettazione delle regole del gioco, del senso della vita e della sua caducità. Ma ci sono anche una clownesca capacità di guardare negli occhi la vita e non averne paura, una graffiante ironia verso il mondo di apparenze che ci governa, un autoironico presentarsi, alla fine, quasi nudo e danzante [...]. Per la verità in Italia la gente ride poco a uno spettacolo di danza, non usa, non si fa: nessuno osa.

[...] Alma è una dolce, delicata parabola sapienziale. Rossi la racconta con le parole di Neruda (“Para mi corazón basta tu pecho) [...]. Oppure recita, euforico, gli aforismi di Alda Merini, piccole soavi crudeltà che ci mettono davanti a noi stessi. O danza in onore di Pavese (“Verrà la morte e avrà i tuoi occhi”) sulle note di Ballata dei suicidi di De André. Questo spettacolo si spinge a un limite oltre il quale distinguere tra danza, prosa, clownerie e mimo ha poco senso.

Pier Giorgio Nosari, L'eco di Bergamo, 17 novembre



Sosta Palmizi. L'essenza dell'Alma

SABATO 13 DICEMBRE 2008 09:25 FRANCESCO BALESTRI

Può la danza comunicare l'essenza della parola *anima*?

Un mix psichedelico di luci, suoni e parole fanno vibrare la performance di **Giorgio Rossi**, artista poliedrico che fonde danza, clownerie e interpretazione vocale.

Con l'uso del movimento cerca stavolta di rendere universali i possibili significati che, al giorno d'oggi, vengono attribuiti alla parola "anima". Fondamentali ed evocativi oggetti di scena sono i libri, da cui scaturisce la forza della poesia (Cesare Pavese, Pablo Neruda, Alda Merini), incorniciata da musiche più moderne (Death in Vegas, King Krimson, De Andrè...), costumi di uso quotidiano che via via prendono connotazioni diverse a sottolineare i cambi di stato d'animo o lo scorrere inarrestabile del tempo.

Il punto forte di questa performance, nata nel 2004 e del tutto soggettiva rispetto a uno spettacolo in cui vengono condivisi dialoghi e scene, è forse la brevità: concentrare in questo arco di tempo ristretto una miriade di tematiche e richiami.

Tuttavia la complessità di alcuni versi poetici e i passaggi da uno stato emotivo all'altro non aiutano quella chiarezza necessaria ai fini della performance.

Ricordando un'interpretazione simile a quella di Carmelo Bene, i testi non vengono pronunciati da Rossi, bensì fatti risuonare attraverso un supporto audio che, personalmente, va a snaturare un po' l'idea classica di teatro, scarnificando l'attore da quella sottile linea che lo divide tra l'essere persona e l'essere portatore di un messaggio.

Ciò che si intuisce immediatamente è l'estrema conoscenza del corpo che Rossi possiede. I movimenti fluidi ben si incastrano con quelli spezzati e la mimica sopperisce, forse troppo spesso, a quello che dovrebbe comunicare il fisico. Uno spettacolo probabilmente difficile per chi non abbia una conoscenza di base di entrambi i linguaggi. Essendo un atto performativo lo spettatore coglie in modo del tutto personale lo svolgersi dell'azione, che non sempre può essere rappresentativo del messaggio che il regista vuole dare. In questo caso, forse, Rossi ha preteso un po' troppo dai suoi spettatori.

<http://www.klpteatro.it/sosta-palmizi-alma-recensione>

Recensioni-Italia

Finalmente la Danza!

Giorgio Rossi/Sosta Palmizi ALMA al PimOff 29/01/2013

" [...] Lo spettacolo ALMA è un solo del grande Giorgio Rossi, co-fondatore con Raffaella Giordano -la Raffa Nazionale della danza contemporanea italiana- degli oramai Mitici Sosta Palmizi. Giorgio lo abbiamo amato in scena diversi anni fa con Piume, nel primo cast una delle danzatrici e coreografe che amiamo e stimiamo Claudia Monti ospite nel 2010 del nostro omonimo festival e devo ammettere senza grandi aspettative, abbiamo partecipato al rito che si è compiuto ieri sera al Pimoff. In sala un silenzio che ritrovo nei luoghi della tradizione monastica che amo frequentare. Trattenevo i colpi di tosse per non disturbare artista e pubblico. Godevo della poesia in movimento di Giorgio Rossi e vedevo la narrazione danzata delle poesie di Pavese, Neruda, Alda Merini e gli squarci poetici proprio su testi di Giorgio Rossi. "Amo la musica e la danza forse perchè amo il silenzio che viene dopo" e ancora "Forse vale la pena di vivere la danza della vita per ascoltare poi il silenzio". Cito a memoria perdonatemi l'imprecisione, parole che mi hanno colpito e parlato, nel silenzio per l'appunto. Lo spettacolo va da se è stato da noi molto apprezzato. Non so se si creeranno quest'anno le condizioni per collaborare e condividere un medesimo sentire con lo Spazio PimOff, ma sicuramente quest'anno lo frequenteremo. Un plauso allo staff accogliente e soprattutto ad una classe e una "generazione di artisti" che sicuramente non è morta."

Paola Banone

http://www.dreamtimedancemagazine.eu/index.php?id_art=103